

LETTIDA ANTONIO CALABRÒ

Come far ripartire l'economia tenendo insieme competitività e solidarietà



ANTONIO CALABRÒ

L'economia italiana cresce poco e male, nonostante la presenza di imprese forti, dinamiche, competitive sui mercati del mondo. Perché? Prova a spiegarlo **Pierluigi Ciocca**, economista tra i più autorevoli, per molti anni direttore della ricerca economica della Banca d'Italia, nelle pagine di **"Tornare alla crescita"** (Donzelli, pagg. 218, euro 19,00). Il quadro è drammatico: "L'Italia non produce più di quanto produceva quindici anni fa; la disoccupazione, non solo quella dei giovani, è alta, il lavoro mal pagato, precario; la povertà si estende; il debito pubblico spaventa i mercati; la questione meridionale si è incrudita; la produttività delle imprese ristagna. La cultura, le istituzioni, la politica, la società civile stentano a scuotersi, a fare fronte". Nel corso degli anni, non sono state fatte e attuate riforme in grado di superare le fragi-

lità dell'economia. La politica economica non ha affrontato gli squilibri. Gli investimenti pubblici e privati ristagnano. L'ordinamento giuridico non ha stimolato la competitività e la crescita. Le imprese si sono a lungo adagate su cambio debole, prima dell'euro, moderazione salariale, "scandalosa evasione fiscale" e sussidi statali. E adesso, in tempi di radicali cambiamenti economici, tecnologici e di relazioni politiche globali, non reggiamo le nuove ragioni della competitività. Eppure, da una crisi così lunga e profonda, si può uscire: risanare i conti pubblici, investire, puntare su conoscenza e innovazione, cambiare le leggi che ostacolano la concorrenza, rilanciare il Sud: "L'economia va ricostruita, rifondata". Serve, insomma, una nuova politica per lo sviluppo. Ben diversa da quella fatta di spesa pubblica assistenziale e blocco delle infrastrutture cui stiamo assistendo.

Un altro modo per affrontare la crisi è lavorare sulle **"Tessiture sociali"**, come suggerisce il titolo del libro, edito da **Egea** (pagg. 234, euro 20,00) e scritto da **Aldo Bonomi**, sociologo e

Francesco Pugliese, amministratore delegato di Conad, vivace struttura cooperativa della grande distribuzione. Quattro i termini di riferimento: "la comunità, l'impresa, il mutualismo, la solidarietà". Sono tempi di sharing economy e dirompenti innovazioni. E in un'Italia fatta non solo di metropoli ma d'una miriade di realtà locali, bisogna lavorare per tenere insieme competitività e solidarietà. Il volume raccolto un viaggio in quaranta città, "in luoghi, al crocevia di flussi, nei quali la prossimità territoriale, il radicamento e il fare comunità" emergono come fattori economici e di competitività, tra manifattura, commercio, distribuzione globale e valori del "chilometro 0". Lo sviluppo italiano è possibile sono nel segno della sostenibilità, ambientale e sociale.

Bisogna, in questa ricostruzione dei tessuti sociali, saper affrontare anche **"Le radici psicologiche della diseguaglianza"**, come suggerisce Chiara Volpato, professoressa di Psicologia sociale all'università di Milano Bicocca, in un volume **Laterza** (pagg. 264, euro 18,00). Le diseguaglianze

hanno radici non solo economiche. Scatenano processi che incidono sulla fiducia, "indeboliscono la coesione sociale e mettono a rischio la democrazia". Hanno bisogno di riforme, provvedimenti concreti. Ma soprattutto di nuovi equilibri che facciano vivere speranze e progetti. Sono sfide culturali, sociali e politiche. Come racconta bene **Marco Benti-vogli**, segretario dei metalmeccanici Cisl, in **"Contrordine compagni"**, un "manuale di resistenza alla tecnofobia per la riscossa del lavoro e dell'Italia", **Rizzoli** (pagg. 304, euro 19,00), ragionando d'innovazione e nuovi e vecchi mestieri, superamento delle divisioni tra formazione scientifica e umanistica, bisogni popolari cui rispondere senza cedere alle tentazioni populiste né alle chiusure nazionalistiche impaurite. Nessun catastrofismo, per affrontare le questioni del mercato e le diseguaglianze provocate dalla globalizzazione, nessun timore del futuro. Semmai, un robusto e lungimirante riformismo che affronti i temi della competitività, della sostenibilità, dei nuovi equilibri sociali. Ottimismo critico, consapevole, ragionevole. —

Lo sviluppo è possibile nel segno della sostenibilità sociale e ambientale

Pierluigi Ciocca

TORNARE ALLA CRESCITA

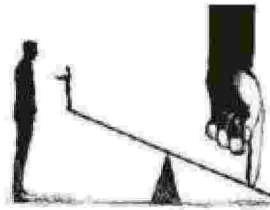
Perché l'economia italiana è in crisi e cosa fare per rifondarla



Spagno



Tornare alla crescita
di Pierluigi Ciocca
Donzelli, pagg. 218, euro 19,00

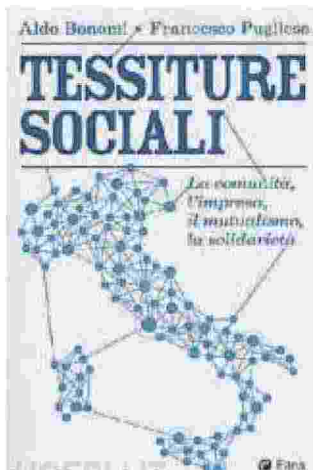


CHIARA VOLPATO

le radici psicologiche della disuguaglianza



**Le radici psicologiche della
disuguaglianza** di Chiara Volpato
Laterza, pagg. 264, euro 18,00



Tessiture sociali
di Aldo Bonomi e Francesco Pugliese
Egea, pagg. 234, euro 20,00



Contrordine compagni
di Marco Bentivogli
Rizzoli, pagg. 304, euro 19,00

